



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

III DOMENICA DI AVVENTO – ANNO A

(Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11)

Il Vangelo di questa settimana ci mette di fronte ad un grande interrogativo.

Giovanni è in carcere perché, fedele alla sua missione, non temeva di dare testimonianza alla verità e molti lo seguivano, ascoltavano il suo invito alla conversione e a prepararsi ad accogliere il Messia ma, mentre altri non amavano interrogarsi in coscienza, dentro di sé cresce una grande domanda a riguardo della persona di Gesù.

Dal carcere Giovanni manda suoi discepoli a chiedere a Gesù se è il Messia che tutti aspettavano. Nonostante tutto, evidentemente anche Giovanni è perplesso di fronte ad un agire di Dio diverso dalle attese: misericordia, perdono, amore, attenzione verso gli ultimi.

Successivamente Gesù loderà la grandezza del Battista, aggiungendo però che nel regno dei cieli ognuno di noi può essere più grande. Giovanni Battista, che non vestiva di lusso né era canna al vento, ci può essere di esempio.

Quando il nostro amore non risplende come segno, siamo canne al vento; quando le nostre relazioni sono carenti o difficili perché troppo ferme su noi stessi, siamo canne al vento; quando i nostri interessi sono rivolti soprattutto a "morbide vesti" e ai "palazzi dei re", siamo canne al vento e non profeti credibili, cioè angeli capaci di accompagnare noi e altri verso una vita di luce. Ma il Signore si è piegato sulle nostre miserie, è il Dio dei malati, accoglie e non giudica, guarisce e non condanna, il suo amore non pesa le nostre azioni. È consolazione per noi, è speranza.

Spesso non riusciamo a vedere la sua presenza o forse abbiamo timore di un suo ritardo e disorientati inconsciamente domandiamo: sei tu o dobbiamo aspettare altri?

Il dubbio è già ricerca, il dubbio è speranza e nasconde il desiderio di un incontro e di una vita di senso che solo Dio può dare. Che il Signore manifesti su di noi la sua potenza, manifesti la sua misericordia capace di farci vedere altri orizzonti, non più zoppi, non più ciechi, perché troppo spesso viviamo alla giornata, viviamo l'ora presente senza progetti che ci facciano volare alti. E la consolazione si tramuterà in gioia.

Per la riflessione:

- Chi è Gesù, chi è Giovanni, chi siamo noi? Le opere che si compiono rivelano chi siamo. Una riflessione che ci aiuta ad accogliere il Messia per quello che è: il Dio con noi.
- Sei tu o dobbiamo aspettare un altro? Cosa si aspetta il mondo? Cosa aspettiamo noi (personalmente, come chiesa, come famiglie del vangelo)?